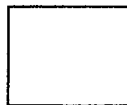


Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco
F.to Avv. Pasquale Brenca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

L'ASSESSORE
F.to M. Ilo Alessandro Marchese



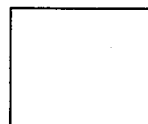
PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 - del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 APR. 2015;

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000);

E' stata trasmessa con lettera n° 1610, in data 29 APR. 2015, ai sigg. Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, del T. U. E. L. n° 267 / 2000;

Dalla Residenza Comunale, 29 APR. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Comunale, 29 APR. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 APR. 2015, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico



Provincia di Salerno

AFFISSIONE ALL'ALBO

Prot. n° 1610

del 29 APR. 2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 34 del Reg.

Data: 17/04/2015

OGGETTO: Approvazione relazione illustrativa al Rendiconto 2014 e schema Conto Consuntivo 2014. Provvedimenti. -

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno Diciassette (17), del mese di Aprile, alle ore 10,45, nella sala delle adunanze del Comune, sotto la presidenza dell'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale;

Per riunione Ordinaria (art. 4 Regolamento per funzionamento della Giunta Comunale). -

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 3 In Carica n.: 3 Presenti n.: 2 Assenti n.: 1
M. Ilo Alessandro Marchese	X		
Sig. Tullio Andresano		X	Assenti i Signori: Sig. Tullio Andresano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

Il Presidente dichiara aperta la riunione sull'argomento ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA		AREA FINANZIARIA	
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. -		VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -	
Dalla Residenza Comunale, 17/04/2015	IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarli [Finanziaria]	Dalla Residenza Comunale, 17/04/2015	IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarli [Finanziaria]

La Giunta Comunale

Premesso che il conto del Bilancio dell'Esercizio 2014, reso da Tesoriere Comunale Banca della Campania (BPER) dal **01/01/2014** al **31/12/2014**;

Visti i documenti giustificativi e relativi allegati al conto medesimo;

Richiamata la determinazione n° **06** - del **15 aprile 2015**, con la quale l'Ufficio Ragioneria, prima di provvedere alla stesura dello **schema** del **Conto** del **Bilancio**, ha provveduto alla **verifica** dei **residui attivi e passivi** ai sensi dell'art. **228**, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267** (TUEL);

Visto l'art. **151**, comma 6, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267**, il quale prevede che al **rendiconto** è **allegata** una **relazione illustrativa** della **Giunta** che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;

Visto l'art. **228** del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267**, il quale al comma 3, prevede che prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale **provvede** all'operazione di **riaccertamento** degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui;

Visti l'art. **151** e **231** - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267**, in merito alla redazione della Relazione della Giunta Comunale;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267** (TUEL);

Visto lo Statuto del Comune;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Preso atto ai sensi dell'art. **49** - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° **267**, che il Responsabile del Servizio ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano dai presenti convenuti;

Delibera

- **la premessa** costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto deliberativo nel quale si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di approvare lo schema del conto consuntivo dell'esercizio **2014** in tutti i suoi contenuti, dai quali emerge il seguente quadro della gestione finanziaria ed il risultato complessivo della stessa:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01.01.2014			32.159,46
Riscossioni	390.928,73	1.054.015,21	1.444.943,94
Pagamenti	356.068,54	817.379,62	1.173.448,16
Fondo di cassa al 31.12.2014			303.655,24
Pagamenti per azioni esecutivo non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			303.655,24
Residui attivi	1.128.640,11	6.395.192,76	7.523.832,87
Residui passivi	1.041.378,31	6.542.002,48	7.583.379,79
Avanzo (+) Disavanzo (-)			244.108,32
Fondi Vincolati			132.615,37
Fondi per finanziamento spese in conto capitale			0,00
Fondi di ammortamento			0,00
Fondi non vincolati			111.492,95
		Totale	244.108,32

2)- di approvare la **Relazione** illustrativa della Giunta Comunale, il **Conto** del **Bilancio** dell'Esercizio **2014**, atti che verranno **sottoposti** all'esame del **Revisore** dei **Conti** e quindi **all'approvazione** del **Consiglio Comunale**, unitamente al Conto del Tesoriere;

3)- di prendere atto della verifica contabile relativa alla gestione dei **Residui Attivi e Passivi** eseguita dal Servizio Finanziario, ai fini della formazione del Conto del Bilancio, approvati con determina n° **06** - del **15 aprile 2015**;

4)- trasmettere la presente ai sig.ri Capigruppo Consiliari, in elenco, ai sensi dell'art. **125**, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° **267** (TUEL);

5)- dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione favorevole unanime, immediatamente eseguibile ai sensi ex art. **134**, comma **4°**, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° **267** (TUEL). -

COMUNE DI AQUARA
Provincia di Salerno

RELAZIONE TECNICA
AL
RENDICONTO DI GESTIONE 2014

**RELAZIONE TECNICA
AL
RENDICONTO DI GESTIONE 2014**

Sommario

Il quadro legislativo	2
Il processo di programmazione, gestione e controllo	2
Il Rendiconto dell'esercizio	2
Il conto del bilancio	3
Il risultato di amministrazione	3
La relazione al bilancio sul risultato della gestione 2014	4
Il risultato di amministrazione	4
Risultato della gestione di competenza	5
L'equilibrio del Bilancio corrente	6
L'equilibrio del Bilancio investimenti	7
L'equilibrio del Bilancio movimenti fondi	8
L'equilibrio del Bilancio di terzi	9
SCHEMI RIASSUNTIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	10
La gestione dei residui	11
Schemi riassuntivi gestione residui	12
La gestione di cassa	13
LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2014	16
ANALISI DELL'ENTRATA	13
Analisi delle entrate per titoli	14
Analisi dei titoli di entrata	16
Le Entrate tributarie	16
Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	17
Le Entrate extratributarie	18
Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	19
Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	20
Capacità di indebitamento residua	21
ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	21
ANALISI DELLA SPESA.....	22
Analisi per titoli della spesa	22
Analisi dei titoli di spesa	22
Analisi della Spesa corrente per funzioni	24
Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	25
Analisi della Spesa in conto capitale	26
Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	29
GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	29
Indici della gestione di cassa	30
SERVIZI EROGATI.....	30
I SERVIZI ISTITUZIONALI	31
I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	31
I SERVIZI PRODUTTIVI	32

Il quadro legislativo

Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il processo di programmazione e controllo esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi e sulla verifica degli equilibri di bilancio;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del rendiconto quando il medesimo organo è chiamato a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso

Il Rendiconto dell'esercizio

Il Rendiconto viene predisposto ed approvato secondo quanto disposto dal titolo VI del Testo Unico, artt. 227/233 (la cui inderogabilità è sancita dall'art. 152, comma 4, del medesimo T.U.)

La procedura ha inizio entro un mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario, con la presentazione del conto del tesoriere e del conto dell'economo e degli agenti contabili interni, che avviene con le modalità indicate dal regolamento di contabilità e sulla base della modulistica prevista dal D.P.R. 194/1996.

Il Servizio finanziario coordina quindi le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228, comma 3, che consistono nella verifica della legittimità della conservazione delle scritture nel conto dei residui, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 189 e 190.

L'elaborazione dei dati contabili si traduce nella presentazione dello schema del Rendiconto della gestione, strumento di dimostrazione dei risultati della gestione composto dal Conto del bilancio, dal Conto del patrimonio e dal Conto economico, cui è accluso un prospetto di conciliazione che, rettificando i dati della gestione finanziaria, espone il risultato economico finale.

Lo schema del Rendiconto e l'elenco dei residui viene analizzato dall'Organo di revisione che predispose la propria Relazione come previsto dall'art. 239 co. 1 lett. D del D.Lgs. 267/00.

Anche ai Consiglieri Comunali viene inviata copia dello schema del Rendiconto per le opportune valutazioni.

Il risultato di esercizio viene **analizzato nella relazione dell'Organo esecutivo**, prevista dall'art. 151 comma 6 e descritta dall'art. 231 del Testo Unico, in termini di costi e benefici per la collettività, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, esprimendo i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti

economiche e spiegando i principali scostamenti rispetto alle previsioni nell'ambito della gestione finanziaria. Infine l'Organo esecutivo approva lo schema del rendiconto corredato dalla presente Relazione.

Infine, il Rendiconto viene deliberato dall'Organo consiliare, opportunamente corredato degli allegati di cui all'art. 227, comma 5, lett. a) e b) e c). L'approvazione definitiva del Rendiconto, ai sensi dell'art. 227 comma 2, così come modificato dall'art. 2 quater, comma 6, del D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito dalla L. 4 dicembre 2008, n. 189, deve avvenire entro il 30 aprile, termine alla scadenza del quale la normativa, contrariamente a quanto avviene per il bilancio di previsione, non ricollega specifiche sanzioni.

Al fine di una omogeneizzazione delle procedure e delle metodologie di stesura del Rendiconto, l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali ha emanato il **"Principio contabile n. 3"**, che, pur non avendo valore obbligatorio, costituisce autorevole riferimento per il nostro Comune.

Il conto del bilancio

Ai sensi dell'art. 228 del Testo Unico, il conto del bilancio espone i risultati finali della gestione finanziaria, svoltasi con riferimento alle autorizzazioni contenute nel Bilancio di previsione annuale.

La struttura del Conto del Bilancio, ai fini del riscontro fra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato in termini finanziari, è speculare a quella del Bilancio di Previsione, sulla base delle stesse unità elementari : risorsa (per l'entrata), intervento (per la spesa) e capitolo (per i servizi per conto di terzi).

Infatti, per ciascuna unità elementare dell'entrata, distintamente per residui e competenza, vengono riportate le somme accertate, sia per la parte riscossa che per la parte ancora da riscuotere; così anche per ciascuna unità elementare della spesa, sempre distintamente per residui e competenza, sono indicate le somme impegnate, sia già pagate che ancora da pagare.

Il contenuto del Conto del Bilancio si differenzia dal preventivo, in quanto non presenta alcun valore per il fondo di riserva del titolo I, tenuto conto che gli impegni riferibili all'utilizzo del fondo di riserva sono rilevabili negli interventi dove vengono di volta in volta inseriti i relativi stanziamenti.

Gli schemi approvati con D.P.R. 194/1996, tuttora vigenti, comprendono anche i quadri degli indicatori finanziari ed economici, i quadri degli indicatori delle entrate.

Il conto del bilancio si chiude con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione

Il risultato di amministrazione

L'art. 186 del Testo Unico dispone che il risultato di amministrazione venga accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato come somma algebrica del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Nel caso si verifichi un risultato positivo, si rileva un avanzo di amministrazione che, secondo l'art. 187, comma 1, , va distinto in:

- fondi non vincolati;
- fondi vincolati;
- fondi per il finanziamento di spese in conto capitale;
- fondi di ammortamento.

L'avanzo accertato a rendiconto approvato può essere applicato al bilancio, ai sensi del comma 2 dell' art. 187, per finanziare, tra l'altro:

- la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 D. Lgs. 267/2000;
- i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, nel caso in cui sia stato impossibile
- provvedere con mezzi ordinari;
- le spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio;
- le altre spese correnti solo in sede di assestamento (da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno);
- le spese per investimenti.

La relazione al bilancio sul risultato della gestione 2014

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale questo organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2014 si conclude con un avanzo di euro 244.108,32 calcolato, ai sensi dell'art. 186 del Testo Unico, come somma algebrica del fondo di cassa al 31.12.2014 aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

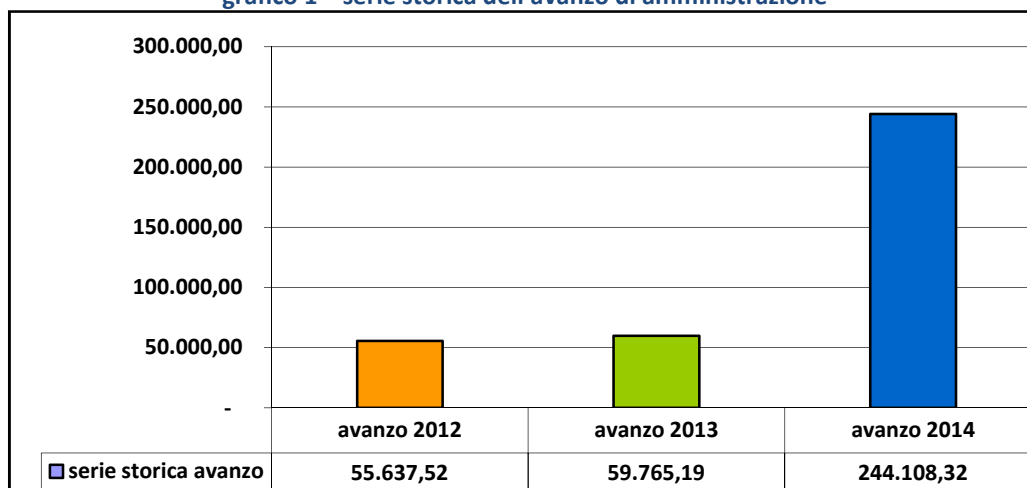
IL RISULTATO DELLA GETIONE 2014	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2014			32.159,46
Riscossioni	390.928,73	1.054.015,21	1.444.943,94
Pagamenti	356.068,54	817.379,62	1.173.448,16
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			303.655,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			303.655,24
Residui Attivi	1.128.640,11	6.395.192,76	7.523.832,87
Residui passivi	1.041.378,31	6.542.001,48	7.583.379,79
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			244.108,32

L'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187, comma.1 del Testo Unico viene quindi distinto in:

DISTINZIONE AVANZO 2014	
Fondi vincolati	132.615,37
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	111.492,95
totale	244.108,32

Tale risultato verrà nei capitoli seguenti analizzato distintamente per la gestione di competenza e per quella dei residui

grafico 1 – serie storica dell'avanzo di amministrazione



Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Il bilancio 2014 indica che l'andamento effettivo delle entrate è stato complessivamente migliore di quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce pertanto, a mio parere, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato 2014 della gestione di competenza, di euro (+) 89.826,87, **quindi positivo**, è pari ad una percentuale del 7,29% delle entrate correnti.

Il risultato della gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso (**anno 2014**) senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi (**residui esercizi precedenti**). Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui.

L'evoluzione e la gestione dei residui è descritta nella specifica parte di questa relazione.

La gestione di competenza 2014 è riassunta nei prospetti seguenti che evidenziano,

- l'andamento della previsione, dal dato iniziale a quello definitivo,
- la consistenza di accertamenti ed impegni, nonché delle riscossioni e pagamenti, fino alla determinazione dei residui in conto competenza.

Nel corso dell'esercizio le previsioni iniziali formulate dalla Amministrazione non sono, infatti state adeguate mediante l'adozione di provvedimenti di variazione al bilancio, assestamento compreso come di seguito indicato: determinando complessivamente la percentuale di definizione delle previsioni di seguito evidenziata.

I dati definitivi di entrata (accertamenti) registrano la seguente percentuale di attendibilità:

nel complesso, **le entrate correnti** presentano un grado di realizzazione degli accertamenti, rispetto alle previsioni iniziali, **del 99,42%**.

La percentuale di attendibilità rispetto alle previsioni iniziali per la **parte investimenti**) è invece pari **al 46,26%**.

Il soddisfacente grado di attendibilità della previsione definitiva deriva, per quanto riguarda la parte corrente, all'attenta verifica di congruità delle previsioni d'entrata e spesa iscritte a bilancio ed al loro costante monitoraggio in corso d'anno mentre, per il conto capitale, l'insoddisfacente grado di attendibilità risente della necessità di stime prudenti in sede di previsione iniziale di entrata, tuttavia l'arrivo di nuove forme di finanziamento che si sono concretizzate vanno certamente viste come un fatto benvenuto.

I dati definitivi di spesa (impegni) registrano la seguente percentuale di attendibilità:

La percentuale di attendibilità sulle previsioni iniziali di **parte corrente** è pari **al 93,55%**.

La percentuale di attendibilità sulle previsioni iniziali per la **parte investimenti** è invece pari **al 45,09%**.

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione di competenza, di seguito riportati.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Fondo cassa al 1 Gennaio 2014	-
Riscossioni	1.054.015,21
Pagamenti	817.379,62
Fondo cassa al 31 Dicembre 2014	236.635,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31/12	-
DIFFERENZA	236.635,59
Residui Attivi	6.395.192,76
Residui Passivi	6.542.001,48
AVANZO(+) DISANVANZO(-)	89.826,87
Avanzo 2013 impegnato per spese di investimento	-
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	89.826,87

Occorre sinteticamente far presente che nei capitoli che seguono si farà riferimento ai seguenti aggregati:

- a) il **Bilancio corrente** Con il termine "bilancio corrente" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; tra gli impegni è compreso il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti (Tit. 3° - Int. 3-4-5);
- b) il **Bilancio investimenti** Con il termine "bilancio investimenti" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente (ad esempio la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli); e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

L'amministrazione può agire dunque in due direzioni ben definite: la gestione corrente e gli interventi negli investimenti.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti.

Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio 2014 ed è l'indicatore principale di analisi sulla capacità ricordata in premessa della relazione di mantenere un elevato livello quantitativo e qualitativo dei servizi, di razionalizzare le spese attraverso l'individuazione di inefficienze e diseconomie, di contenimento di costi, di destinare stabilmente risorse proprie agli investimenti.

L'equilibrio del Bilancio corrente

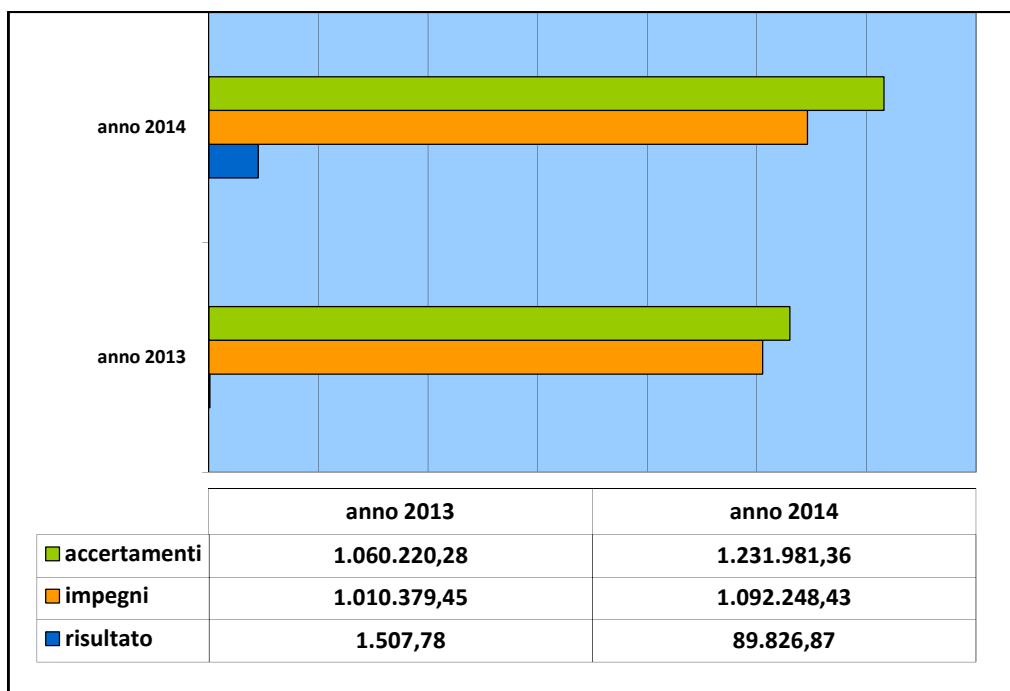
La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico: " ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

LA SOMMA DELLE ENTRATE CORRENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE CORRENTI E DELLE QUOTE CAPITALI DEI MUTUI. IL RISULTATO POSITIVO O NEGATIVO E' LA DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio corrente di seguito riportati.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE (accertamenti/impegni)		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	-	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	844.208,59	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato (Titolo II)	(+)	186.204,38	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	201.568,39	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano spese correnti	(+)	-	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano investimenti	(-)	-	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		(=)	1.231.981,36
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	-	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	1.092.248,43	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III, Interventi 3, 4, 5)	(+)	49.906,06	
	(=)		
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			89.826,87

Grafico 2 – confronto con esercizio 2014



L'equilibrio del Bilancio investimenti

Si parla di gestione investimenti quando si fa riferimento all'acquisizione di beni durevoli di durata pluriennale (ed a tutte le spese ad essi correlate) che mirano a potenziare il livello infrastrutturale ed il livello dei servizi della città, ecco perché comunemente ci si riferisce a spese per investimenti. Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra entrate e spese di medio e lungo termine.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del Testo unico, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni (vendite di immobili);
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti (contributi) in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato o da privati;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

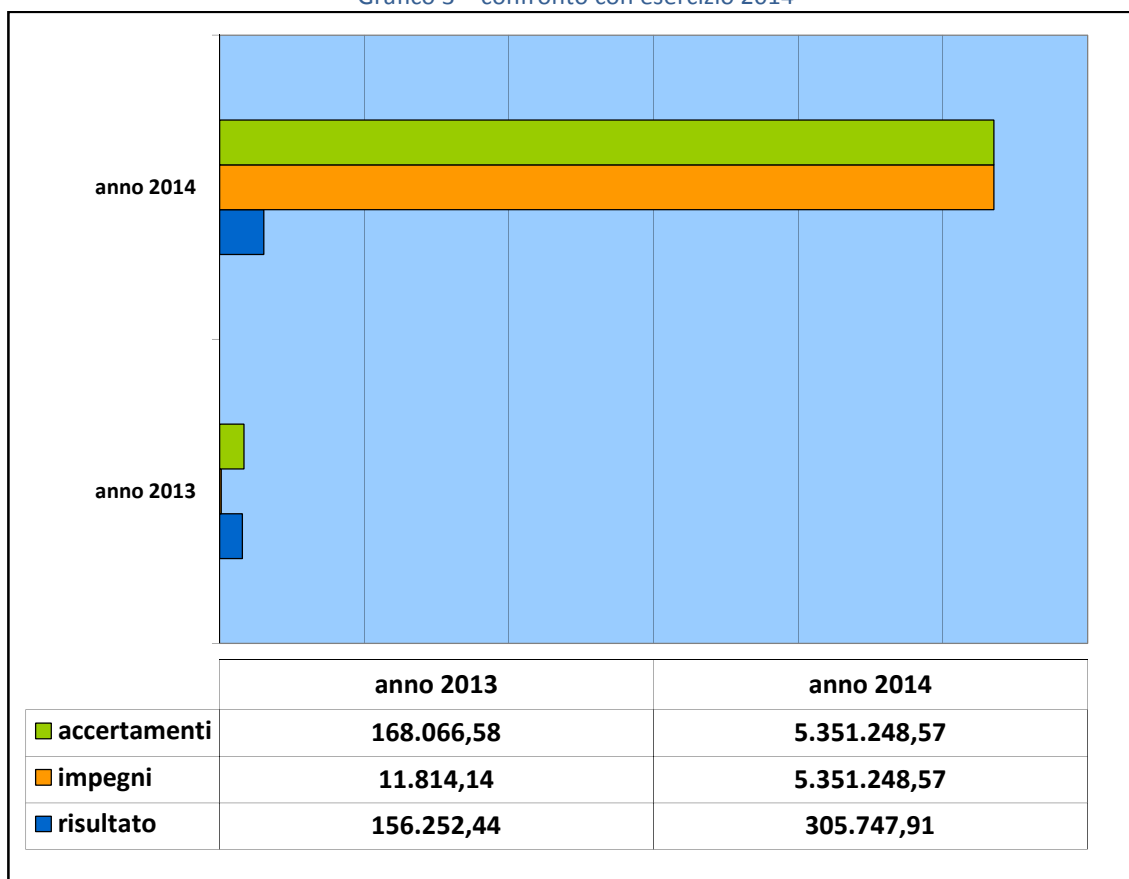
L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono destinate alle spese correnti e pertanto sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II.

LA SOMMA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE, DEI MUTUI ACCESI E DELL'AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO. IL RISULTATO E' LA DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI.

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio investimenti di seguito riportati:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI (accertamenti/impegni)		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	-	
Entrate in c/capitale (Titolo IV)	(+)	5.351.248,58	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	305.747,91	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano investimenti	(+)	-	
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente	(-)	-	
Riscossione di crediti (Titolo IV categ. 6)	(-)	-	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI		(=)	5.656.996,49
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	-	
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	5.351.248,57	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	-	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		5.351.248,57
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			305.747,92

Grafico 3 – confronto con esercizio 2014



L'equilibrio del Bilancio movimenti fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente. Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei **flussi finanziari** di entrata e di uscita diretti ad assicurare un **adeguato livello di liquidità** all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE = USCITE

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio 2014, è possibile riscontrare una situazione contabile dalla quale non risulta alcuna movimentazione per movimenti di fondi.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI PARZIALI TOTALI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	295.277,61	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI		(=)	295.277,61
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	601.025,52	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI		(=)	601.025,52
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			-305.747,91

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Come disciplinato dall'art. 164 del Testo unico, nel titolo VI delle entrate e nel titolo IV della spesa trovano esposizione, distinti per capitolo, i servizi c/terzi, che comprendono esclusivamente le entrate e le spese effettuate per conto di soggetti estranei all'amministrazione. Tali poste, non incidono sulle civiche finanze, non avendo alcuna rilevanza ai fini economici (non sono classificabili come costi o proventi) e alcun riflesso sul risultato della gestione di competenza. Esse costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per il Comune e come tali vanno gestite.

L'equilibrio del Bilancio di terzi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE = USCITE

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio di terzi di seguito riportati.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI (accertamenti/impegni)		PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)		264.952,52	
TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO DI TERZI			264.952,52
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)		264.952,52	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI			264.952,52
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI			0,00

SCHEMI RIASSUNTIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

ENTRATE bilancio corrente	Iniziale 2014	previsioni definitive 2014	ACCERTATO	% attentibilità
entrate titolo 1	786.280,40	831.706,58	844.208,59	101,50%
entrate titolo 2	184.916,00	191.008,48	186.204,38	97,48%
entrate titolo 3	196.326,47	202.160,97	201.568,39	99,71%
ENTRATE bilancio investimenti	Iniziale 2014	previsioni definitive 2014	ACCERTATO	% attentibilità
entrate titolo 4	12.102.504,50	12.110.096,58	5.351.248,57	44,19%
entrate titolo 5	452.277,61	758.025,50	601.025,52	79,29%

SPESE

SPESE bilancio corrente	Iniziale 2014	previsioni definitive 2014	ACCERTATO	% attentibilità
spese titolo 1	1.154.460,37	1.212.353,84	1.092.248,43	94,61%
spese titolo 3	12.259.504,50	12.267.096,58	5.351.248,57	43,65%
SPESE bilancio investimenti	Iniziale 2014	previsioni definitive 2014	ACCERTATO	% attentibilità
spese titolo 2	345.723,98	650.931,58	650.931,58	188,28%

La gestione dei residui

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

Nel 2014, anche su decisione programmatica della Giunta, che si è data come obiettivo strategico dell'anno la verifica del bilancio per assicurarne la tenuta complessiva a valere nel tempo, è stata avviata una **revisione straordinaria** dei residui, finalizzata:

- allo smaltimento di quelli che provengono dagli esercizi meno recenti,
- alla eliminazione di residui attivi di dubbia esigibilità, in quanto mantenerli migliora in modo fittizio il risultato di amministrazione,
- al recupero di risorse per investimenti. Anche in termini di **priorità delle esigenze**. La presenza di un residuo passivo dormiente, specie se non giustificata, può infatti provocare l'immobilizzazione di risorse di cui la città può usufruire per raggiungere i propri fini istituzionali.

Tale operazione è stata effettuata in collaborazione con i vari Responsabili dei Servizi titolari di debiti e crediti.

Le operazioni di riaccertamento dei residui, ai sensi dell'art. 228, comma 3, del T.U. enti locali sono state svolte pertanto con particolare attenzione e hanno determinato una rilevante eliminazione di scritture: non sono stati cancellati residui attivi e passivi e non sono stati determinati maggiori residui attivi.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014	32.159,46
Riscossioni	390.928,73
Pagamenti	356.068,54
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014	67.019,65
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	67.019,65
Residui attivi	1.128.640,11
Residui passivi	1.041.378,31
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) DELLA GESTIONE RESIDUI	154.281,45
Avanzo di amministrazione determinato nell'esercizio precedente	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	154.281,45

Schemi riassuntivi gestione residui

Riaccertamento residui

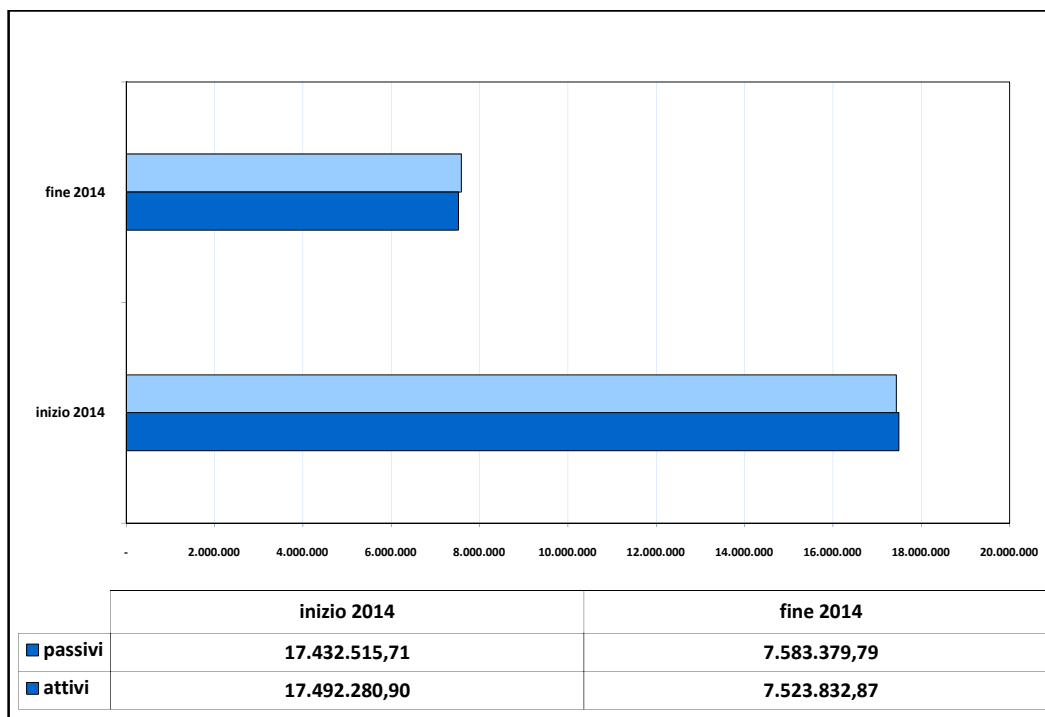
attivi esercizi precedenti	iniziali al 1/1/14	riscossi	stornati	differenza da riportare
bilancio corrente	1.593.797,51	338.214,81	503.079,12	752.503,58
bilancio investimenti	15.501.365,41	38.532,73	15.086.696,15	376.136,53
bilancio di terzi	364.958,52	14.181,19	350.777,33	
totali	17.460.121,44	390.928,73	15.940.552,60	1.128.640,11

passivi esercizi precedenti	iniziali al 1/1/14	pagati	stornati	differenza da riportare
bilancio corrente	1.298.034,08	320.147,96	503.079,12	474.807,00
bilancio investimenti	15.759.097,29	34.597,25	15.181.212,41	543.287,63
bilancio di terzi	375.384,34	1.323,33	350.777,33	23.283,68
totali	17.432.515,71	356.068,54	16.035.068,86	1.041.378,31

Situazione finale residui

attivi	esercizi precedenti	anno 2014	totale
bilancio corrente	752.503,58	636.934,24	1.389.437,82
bilancio investimenti	376.136,53	5.592.703,43	5.968.839,96
bilancio di terzi		165.555,09	165.555,09
totali residui attivi al 31 dicembre 2014	1.128.640,11	6.395.192,76	7.523.832,87
passivi	esercizi precedenti	anno 2014	totale
bilancio corrente	474.807,00	455.489,39	930.296,39
bilancio investimenti	543.287,63	5.922.579,33	6.465.866,96
bilancio di terzi	23.283,68	163.932,76	187.216,44
totali residui passivi al 31 dicembre 2014	1.041.378,31	6.542.001,48	7.583.379,79

Grafico 4 – confronto gestione residui iniziali e finali 2013



La gestione di cassa

La gestione di cassa sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

IL RISULTATO DELLA GETIONE CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio 2014	0,00	0,00	32.159,46
Riscossioni	390.928,73	1.054.015,21	1.444.943,94
Pagamenti	356.068,54	817.379,62	1.173.448,16
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			303.655,24
Incassi non regolarizzati al 31 dicembre			0,00
Differenza			303.655,24

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2014 stabiliti dall'art. 31, commi 20 e 20 bis, della Legge n. 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza e di cassa:

	Competenza mista
accertamenti titoli I,II e III	1.232
impegni titolo I	1.092
riscossioni titolo IV	71
pagamenti titolo II	53
Saldo finanziario 2014 di competenza mista	158
Obiettivo programmatico 2014	153
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	5

Nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni sono state correttamente escluse le tipologie di entrata e spesa indicate della legge 183/2011;

L'Ente ha provveduto in data 31/03/2015 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze .

I mezzi finanziari gestiti e la realizzazione dei programmi 2014

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

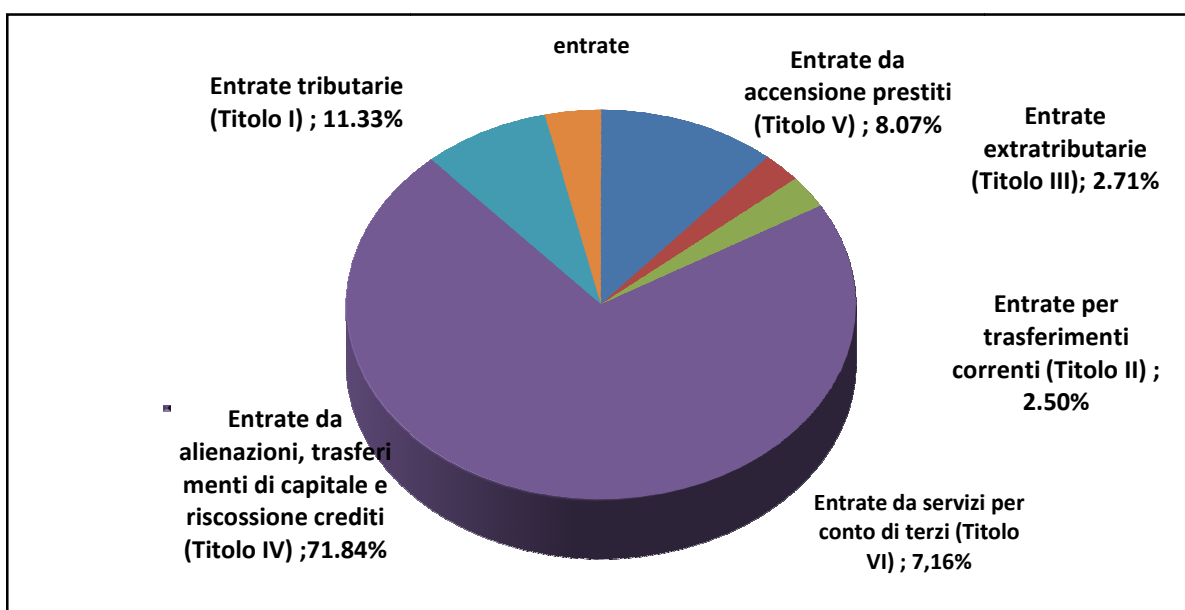
Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2014 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2014		
LE ENTRATE ACCERTATE	2014	%
Entrate tributarie (Titolo I)	844.208,59	11,33
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	186.204,38	2,50
Entrate extratributarie (Titolo III)	201.568,39	2,71
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	5.351.248,57	71,84
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	601.025,52	8,07
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	264.952,52	3,56
TOTALE ENTRATE	7.449.207,97	100,00

Grafico 5 - entrate accertate per titoli anno 2014



La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

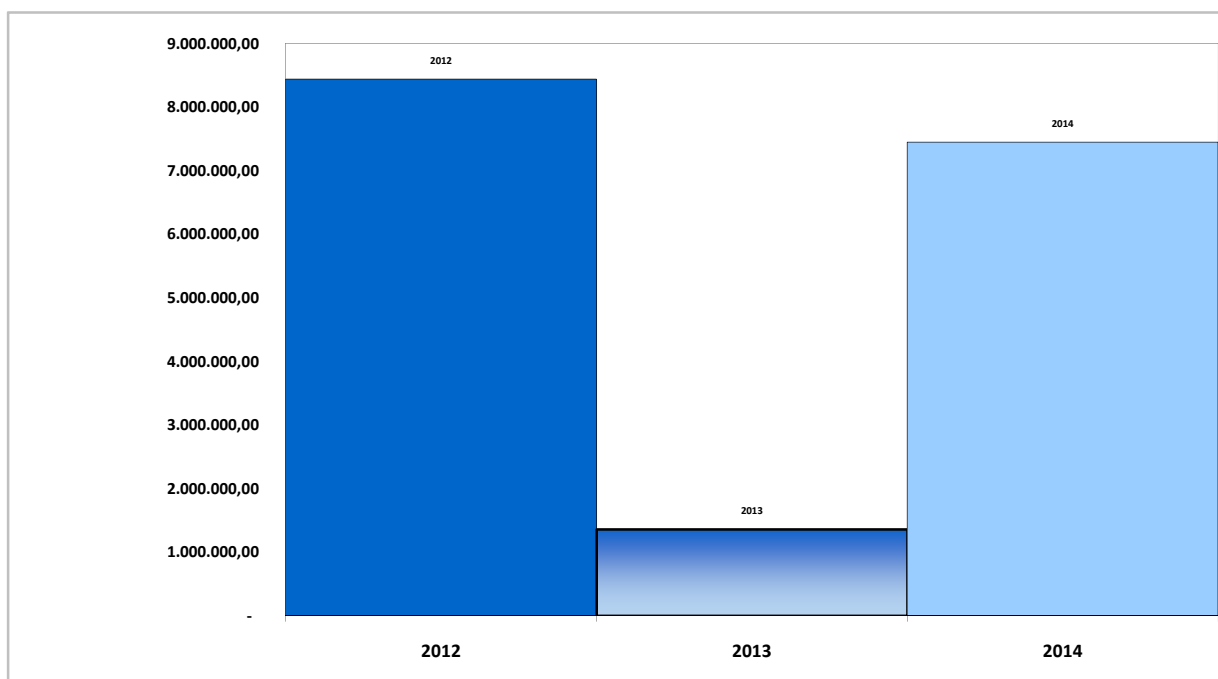
il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2014 con quelle del biennio precedente (2012 e 2013).

RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014			
LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Entrate tributarie (Titolo I)	750.103,22	803.124,84	844.208,59
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	257.625,75	112.249,27	186.204,38
Entrate extratributarie (Titolo III)	173.381,50	144.846,17	201.568,39
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	6.519.517,05	11.814,14	5.351.248,57
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	297.552,78	190.126,78	601.025,52
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	439.494,15	97.309,67	264.952,52
TOTALE ENTRATE accertate	8.437.674,45	1.359.470,87	7.449.207,97
TOTALE ENTRATE incassate	937.594,78	936.719,18	595.057,12

Grafico 6 - entrate accertate anni 2012/2014



Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014:

RENDICONTO FINANZIARIO 2014	2014	%
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE - TIT. 1		
Imposte (categoria 1)	301.049,19	35,66
Tasse (categoria 2)	181.045,00	21,45
Tributi speciali (categoria 3)	362.114,40	42,89
TOTALE ENTRATE TITOLO I	844.208,59	100,00

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2012, 2013 e del 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
LE ENTRATE ACCERTATE - TIT. 1			
Imposte (categoria 1)	244.201,32	206.062,05	301.049,19
Tasse (categoria 2)	138.312,40	165.283,51	181.045,00
Tributi speciali (categoria 3)	367.589,50	431.779,28	362.114,40
TOTALE ENTRATE TITOLO I	750.103,22	803.124,84	844.208,59

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale unica (IMU);
- l'imposta comunale immobili
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- la tassa rifiuti solidi urbani

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- il fondo di solidarietà comunale per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario;

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, da determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

RENDICONTO FINANZIARIO 2014		
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI - TIT. 2	2014	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	58.506,72	31,42
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	31.632,00	16,99
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	33.821,96	18,16
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	377,44	0,20
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	61.866,26	33,22
TOTALE ENTRATE TITOLO II	186.204,38	100,00

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se. Infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2012; 2013 e del 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014	ANNO 2012	2013	2014
LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI - TIT. 2			
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	92.351,79	13.029,80	58.506,72
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	36.136,10	0,00	31.632,00
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	20.681,64	27.729,48	33.821,96
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	3.177,44	0,00	377,44
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	105.278,78	0,00	61.866,26
TOTALE ENTRATE TITOLO II	257.625,75	40.759,28	186.204,38

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

RENDICONTO FINANZIARIO 2014		
LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE - TIT. 3	2014	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	138.756,98	68,84
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	56.311,41	27,94
Proventi finanziari (Categoria 3)	800,00	0,40
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	5.700,00	2,83
TOTALE ENTRATE TITOLO III	201.568,39	100,00

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria trovano comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, giacché questo ente ha adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati negli anni 2012; 2013 e 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014			
LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE - TIT. 3	ANNO 2012	2013	2014
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	13.708,54	105.688,13	138.756,98
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	56.565,15	33.717,97	56.311,41
Proventi finanziari (Categoria 3)	800,00	0,00	800,00
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	102.307,81	5.440,07	5.700,00
TOTALE ENTRATE TITOLO III	173.381,50	144.846,17	201.568,39

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a rendimento ripetuto, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

RENDICONTO FINANZIARIO 2014 LE ENTRATE DA ALIENAZIONI E DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE ACCERTATE - TIT. 4	2014	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	50.000,00	0,93
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	32.519,82	0,61
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	4.696.794,90	87,77
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	508.465,00	9,50
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	17.375,08	0,32
Riscossione di crediti (Categoria 6)	46.093,77	0,86
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	5.351.248,57	100,00

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessione di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014 LE ENTRATE DA ALIENAZIONI E DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE ACCERTATE - TIT. 4	ANNO 2012	2013	2014
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	8.005,00	1.414,14	50.000,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	32.519,82
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	5.639.232,45	0,00	4.696.794,90
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	794.400,00	0,00	508.465,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	46.093,77	10.400,00	17.375,08
Riscossione di crediti (Categoria 6)	31.785,83	0,00	46.093,77
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	6.519.517,05	11.814,14	5.351.248,57

Come si vede negli esercizi riportati i totali presentano differenze significative, dovuti essenzialmente in parte alla discontinuità delle forme contributive concesse da Enti diversi e/o convenzioni con privati, in parte dall'andamento non sempre regolare dei proventi per il rilascio di permessi a costruire e in parte ad alienazioni del patrimonio comunale.

Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

L'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento nell'anno 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO 2014 LE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENZIONI DI PRESTITI - TIT. 5	2014	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	295.277,61	49,13
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	305.747,91	50,87
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	601.025,52	100,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2014 e nei due esercizi precedenti:

RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014 LE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI - TIT. 5	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	112.552,78	33.874,34	295.277,61
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	185.000,00	156.252,44	305.747,91
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	297.552,78	190.126,78	601.025,52

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi e soprattutto, di convenienza economica.

Per realizzare gli obiettivi nel 2014 e nei prossimi anni non resta che continuare la ricerca di nuove entrate coniugato al controllo della spesa, un controllo selettivo orientato innanzitutto dalla distinzione fra ciò che favorisce la crescita e ciò che la ostacola. Le scelte di investimento non possono quindi che poggiare su una valutazione capillare degli effetti di tale investimento sull'interesse di lungo periodo della cittadinanza.

ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2014 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

APPLICAZIONE DELL'AVANZO 2012 NELL'ESERCIZIO 2014	2014
avanzo di amministrazione applicato dell' anno precedente	0,00
di cui:	0,00
per spese di investimento	0,00
per spese correnti	0,00
totale avanzo applicato	0,00

ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità di base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

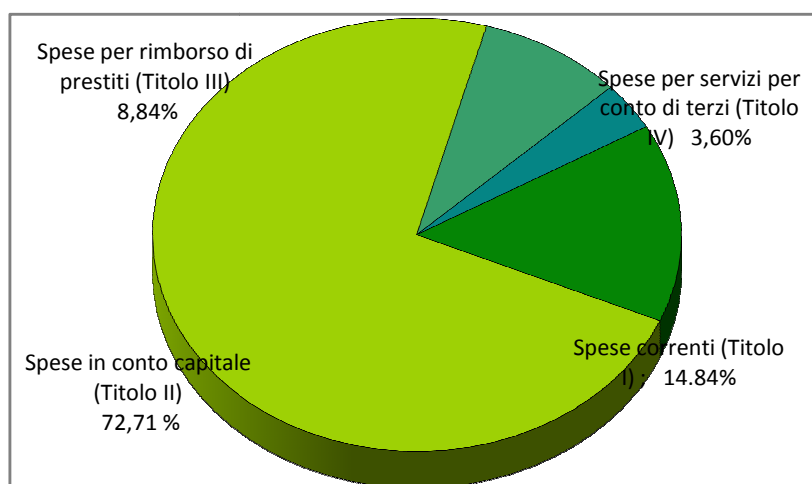
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2014, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun microaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014		
LE SPESE IMPEGNATE	2014	%
Spese correnti (Titolo I)	1.092.248,43	14,84
Spese in conto capitale (Titolo II)	5.351.248,57	72,71
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	650.931,58	8,84
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	264.952,52	3,60
TOTALE SPESE	7.359.381,10	100,00

Grafico 7 – spese per titoli impegnate anno 2014



I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

“**TITOLO I**” le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;

“**TITOLO II**” le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;

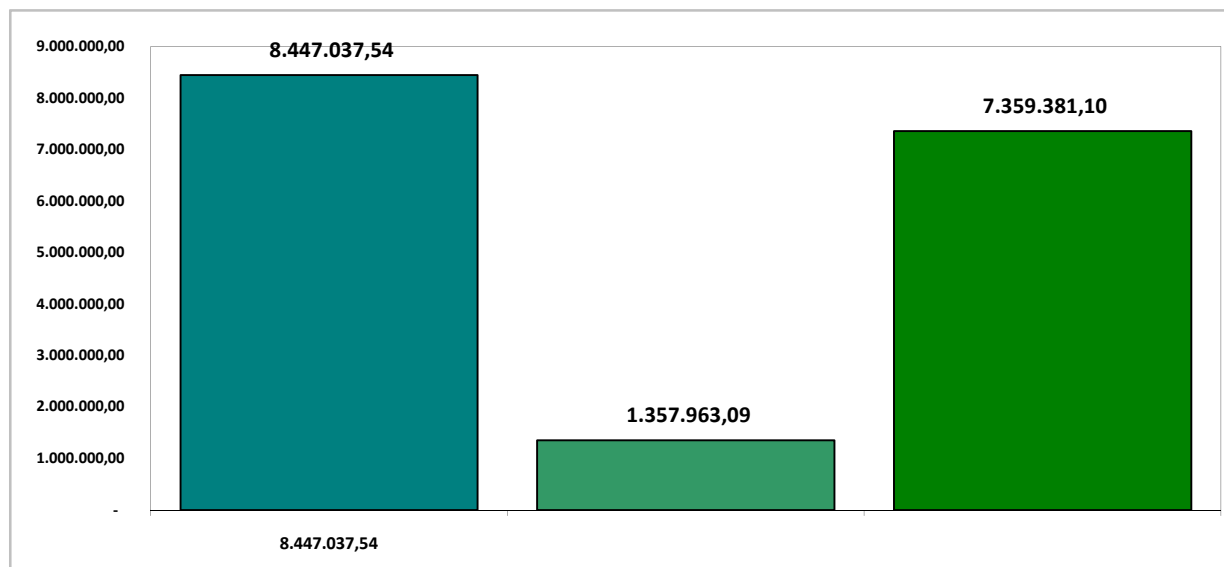
“**TITOLO III**” le spese da destinare al rimborso dei prestiti (quota capitale);

“**TITOLO IV**” le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014 LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Spese correnti (Titolo I)	1.159.655,23	1.010.379,45	1.092.248,43
Spese in conto capitale (Titolo II)	6.688.731,22	11.814,14	5.351.248,57
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	159.156,94	238.459,83	650.931,58
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	439.494,15	97.309,67	264.952,52
TOTALE SPESE <i>impegnate</i>	8.447.037,54	1.357.963,09	7.359.381,10
TOTALE SPESE <i>pagate</i>	683.627,01	936.719,18	817.379,62

Grafico 8 – spese impegnate anni 2012/2014



Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

L'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

Analisi della Spesa corrente per funzioni

La spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

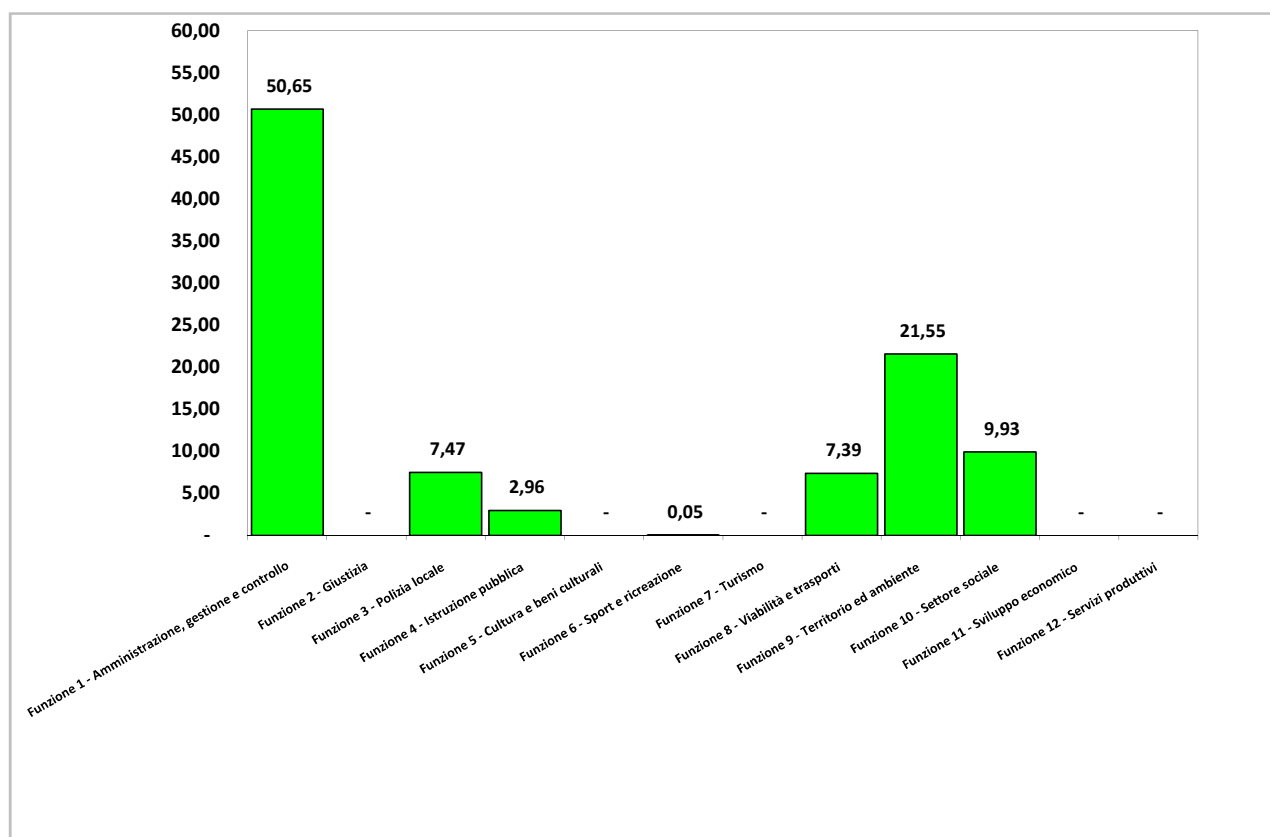
In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale

impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2014:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014	IMPORTI 2014	%
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI - TIT. 1		
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	553.220,31	50,65
Funzione 2 - Giustizia	0,00	-
Funzione 3 - Polizia locale	81.635,97	7,47
Funzione 4 - Istruzione pubblica	32.330,96	2,96
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	-
Funzione 6 - Sport e ricreazione	520,20	0,05
Funzione 7 - Turismo	0,00	-
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	80.716,62	7,39
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	235.389,67	21,55
Funzione 10 - Settore sociale	108.434,70	9,93
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	-
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	-
TOTALE SPESE TITOLO I	1.092.248,43	100,00

Grafico 9 – spese impegnate per funzioni titolo I anno 2014



Allo steso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2014).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI - TIT. 1			
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	609.162,64	538.975,53	553.220,31
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	80.145,62	80.660,99	81.635,97
Funzione 4 - Istruzione pubblica	42.573,60	39.923,60	32.330,96
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	4.200,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	520,20	520,20	520,20
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	78.300,00	99.986,29	80.716,62
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	231.147,62	226.920,34	235.389,67
Funzione 10 - Settore sociale	113.535,55	23.292,50	108.434,70
Funzione 11 - Sviluppo economico	70,00	100,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	1.159.655,23	1.010.379,45	1.092.248,43

E' da osservare come la diminuzione di determinate funzioni risenta dell'avvenuto calo di trasferimenti dalla regione per servizi delegati.

Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

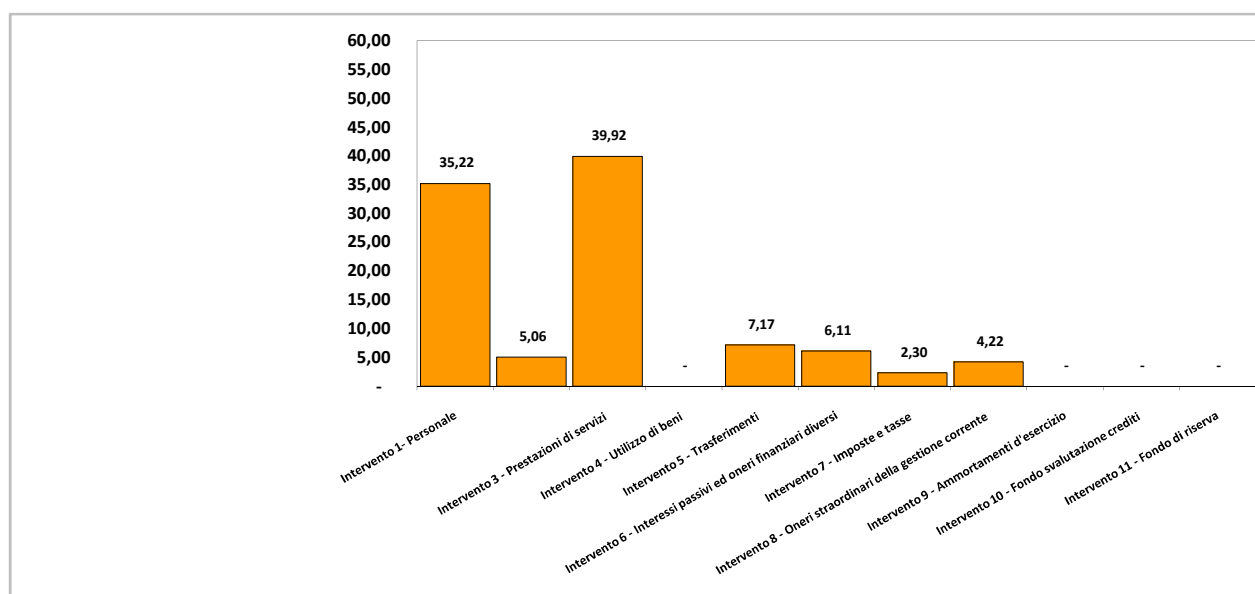
Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2014. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "per che cosa sono state effettuate le spese"?

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014	IMPORTI 2014
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi) T.1	
Intervento 1- Personale	384.642,94
Intervento 2 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	55.213,68
Intervento 3 - Prestazioni di servizi	436.074,17
Intervento 4 - Utilizzo di beni	0,00
Intervento 5 - Trasferimenti	78.334,01
Intervento 6 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	66.739,88
Intervento 7 - Imposte e tasse	25.148,43
Intervento 8 - Oneri straordinari della gestione corrente	46.095,32
Intervento 9 - Ammortamenti d'esercizio	0,00
Intervento 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00
Intervento 11 - Fondo di riserva	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	1.092.248,43

Grafico 10 – spese impegnate per intervento titolo I anno 2014



Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

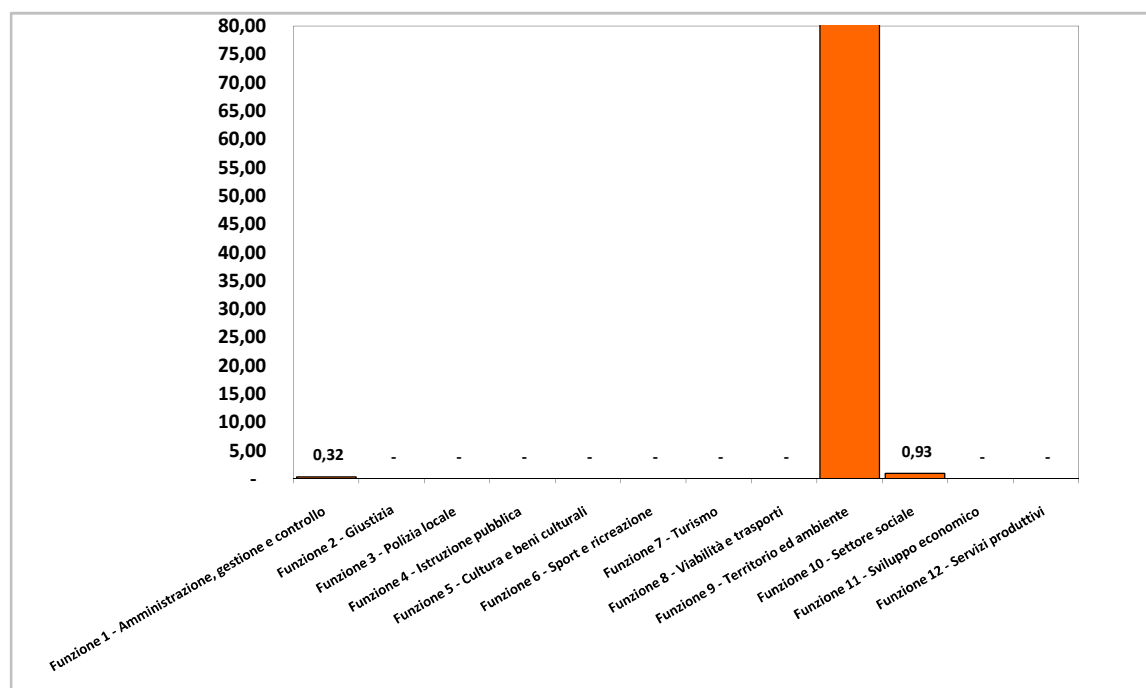
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppare le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente. L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2014 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti:

IL RENDICONTO 2014		
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI - TIT. 2	IMPORTI 2014	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	17.375,08	0,32
Funzione 2 - Giustizia	0,00	-
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	-
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	-
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	-
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	-
Funzione 7 - Turismo	0,00	-
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	0,00	-
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	5.283.873,49	98,74
Funzione 10 - Settore sociale	50.000,00	0,93
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	-
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	-
TOTALE SPESE TITOLO II	5.351.248,57	100,00

Grafico 11 – spese impegnate per funzioni titolo 2 anno 2014



E' opportuno al riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

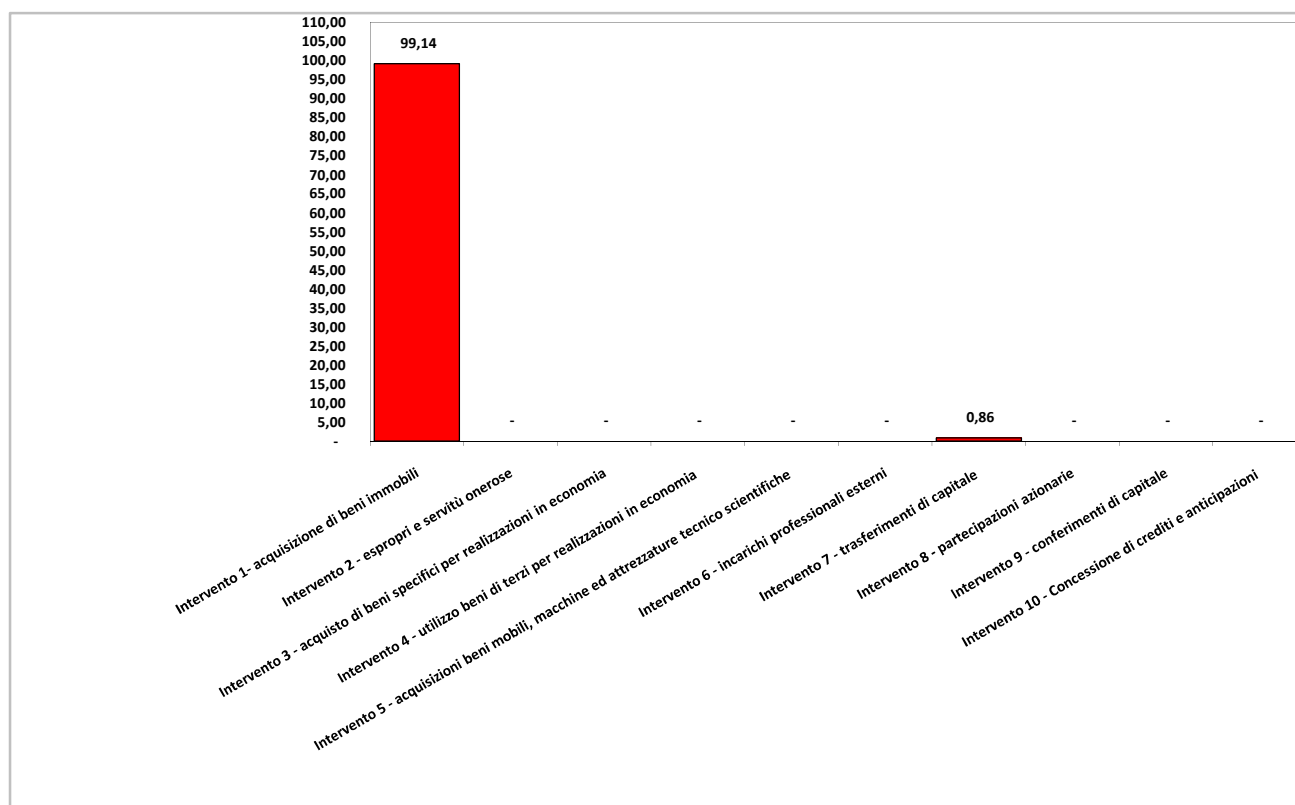
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014			
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI - TIT. 2	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	42.000,00	10.400,00	17.375,08
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	77.000,00	0,00	0,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	6.569.731,22	1.414,14	5.283.873,49
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00	50.000,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	6.688.731,22	11.814,14	5.351.248,57

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014 LA SPESA D'INVEST. IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi) - TIT. 2	IMPORTI 2014	%
Intervento 1- acquisizione di beni immobili	5.305.154,80	99,14
Intervento 2 - espropri e servitù onerose	0,00	-
Intervento 3 - acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	-
Intervento 4 - utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	-
Intervento 5 - acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	0,00	-
Intervento 6 - incarichi professionali esterni	0,00	-
Intervento 7 - trasferimenti di capitale	46.093,77	0,86
Intervento 8 - partecipazioni azionarie	0,00	-
Intervento 9 - conferimenti di capitale	0,00	-
Intervento 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	-
TOTALE SPESE TITOLO II	5.351.248,57	100,00

Grafico 12 – spese impegnata per intervento titolo 2 anno 2014



Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2012; 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014	IMPORTI 2014	%
LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI - TIT. 3		
Int. 1 - rimborso per anticipazioni di cassa	295.277,61	45,36
Int. 2 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	-
Int. 3 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	355.653,97	54,64
Int. 4 - Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	-
Int. 5 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	-
TOTALE SPESE TITOLO III	650.931,58	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014	IMPORTI 2012	IMPORTI 2013	IMPORTI 2014
LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI - TIT. 3			
Int. 1 - rimborso per anticipazioni di cassa	112.552,78	190.126,78	295.277,61
Int. 2 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Int. 3 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	46.604,16	48.333,05	355.653,97
Int. 4 - Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Int. 5 - Rimborso di quota capitale di debiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	159.156,94	238.459,83	650.931,58

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

indice di incidenza dei residui attivi;
indice di incidenza dei residui passivi.

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo, escludendo le partite di giro.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2012	2013	2014
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi		
	Totale accertamenti di competenza		
	48,72	33,15	86,71

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2012	2013	2014
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi			
	Totale impegni di competenza	48,89	50,92	84,60

Indici della gestione di cassa

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2012	2013	2014
Velocità di riscossione =	Riscossioni di competenza (Titolo I + III)			
	Accertamenti di competenza (Titolo I + III)	66,74	61,26	51,93

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2012	2013	2014
Velocità di gestione della spesa corrente =	Pagamenti di competenza (Tit. I)			
	Impegni di competenza (Tit. I)	46,38	79,47	58,30

SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività per i quali, quindi, non ha senso parlare di entrate relative (perché non esistono corrispettivi per questi servizi) da confrontare con le corrispondenti spese.

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella, con la precisazione che i costi evidenziati non tengono conto delle spese del personale, difficilmente quantificabili senza un'attività di controllo di gestione:

I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta

in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

In merito a questo tipo di servizi c'è da rilevare che il Comune di Aquara non gestisce direttamente alcuno di questi in quanto quelli presenti sul territorio sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.

I territori sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2013		ENTRATE	SPESE	% COPERTURA
1	Alberghi , esclusi case di riposo e case di ricovero			#DIV/0!
2	Alberghi diurni e bagni pubblici			#DIV/0!
3	Asili nido			#DIV/0!
4	Convitti, campeggi , case per vacanze			#DIV/0!
5	Colonie e soggiorni stagionali , stabilimenti termali			#DIV/0!
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti , sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dal			#DIV/0!
7	Giardini zoologici e botanici			#DIV/0!
8	Impianti sportivi			#DIV/0!
9	Mattatoi pubblici			#DIV/0!
10	Mense			#DIV/0!
11	Mense scolastiche	16.790,60	21.339,00	78,69
12	Mercati e fiere attrezzate			#DIV/0!
13	Pesa pubblica			#DIV/0!
14	simili			#DIV/0!
15	Spurgo pozzi neri			#DIV/0!
16	Teatri			#DIV/0!
17	Musei , pinacoteche, gallerie e mostre			#DIV/0!
18	Spettacoli			#DIV/0!
19	Trasporto carni macellate			#DIV/0!
20	Trasporti funebri , pompe funebri , illuminazioni votive			#DIV/0!
21	Uso di locali adibiti stabilmente a riunioni non istituzionali : auditorium, palazzi dei congressi e simili			#DIV/0!
22	Altri servizi			#DIV/0!
TOTALE		16.790,60	21.339,00	78,69

I SERVIZI PRODUTTIVI

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

In merito a questo tipo di servizi c'è da rilevare che il Comune di Aquara gestisce direttamente quelli presenti sul territorio e non sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.

Servizi a rilevanza economica RENDICONTO 2013	Bilancio		Risultato	Percentuale di Copertura
	Entrate	Uscita		
Servizio Acquedotto	95.609,34	96.241,95	- 632,61	99,34
Depurazione	-	-	-	#DIV/0!
Fognatura	-	-	-	#DIV/0!
Totale	95.609,34	96.241,95	- 632,61	99,34

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
	Autonomia finanziaria (%)	84,88		Velocità riscossione entrate proprie (%)	51,92
1	Entrate proprie (acc. comp.)		10	Entrate proprie (risc. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate proprie (acc. comp.)	
	Autonomia impositiva (%)	68,52		Rigidità spesa corrente (%)	40,69
2	Tributi (acc. comp.)		11	Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate correnti (acc. comp.)	
	Pressione finanziaria	676,88		Velocità gestione spese correnti (%)	58,29
3	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)		12	Spese correnti (pag. comp.)	
	Popolazione (abitanti)			Spese correnti (imp. comp.)	
	Pressione tributaria pro-capite	546,41		Rapporto dipendenti su popolazione	0,78
4	Tributi (acc.comp.)		13	Dipendenti	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
	Trasferimento erariale pro-capite	37,87			
5	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)				
	Popolazione (abitanti)				
	Intervento regionale pro-capite	42,37			
6	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)				
	Popolazione (abitanti)				
	Incidenza residui attivi (%)	101,00			
7	Residui attivi complessivi (C+R)				
	Entrate (acc.comp.)				
	Incidenza residui passivi (%)	103,00			
8	Residui passivi complessivi (C+R)				
	Uscite (imp. comp.)				

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Principi contabili richiamati

La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

61. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

1. Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
3. Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
4. Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
9. Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2013		Parametri 2014		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a) -	si		si		si
2 Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b) -	si			si	no/si
3 Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c) -	si		si		si
4 Residui spese correnti rispetto spese correnti (d) -		si		si	no
5 Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e) -	si		si		si
6 Spese personale rispetto entrate correnti (f) -	si		si		si
7 Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g) -	si		si		si
8 Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h) -	si		si		si
9 Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i) -		si		si	no
10 Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l) -	si		si		si

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere *flessibili* nella programmazione degli interventi, e soprattutto *rapidi* nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.